

IN THE NAME OF DARKNESS MAGIC AND VULNERABILITY

*In dark times we must dream with
open eyes. cit. N.V.*

Concept, creazione, testi e coreografia: Michela Depetris

Performance: Michela Depetris, Aurelio Di Virgilio

Light design: Consuelo Donati (Collettivo Clon_e)

Voce: Bianca Stoppani

Sound design: Pony Esposito

Musiche: La Niña Jacarandá, Pony Esposito

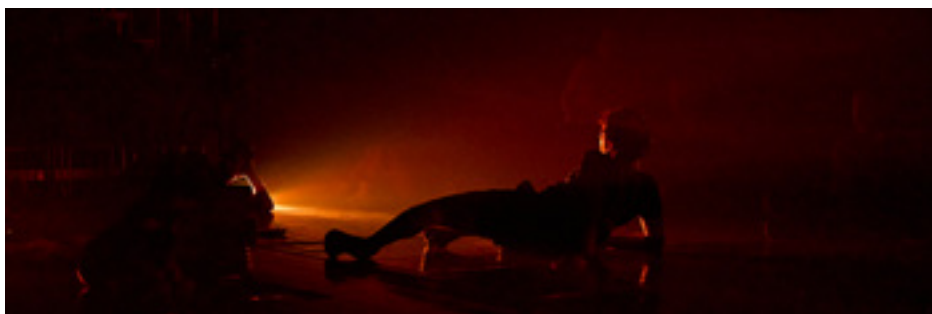
Collaborazione artistica: Teodora Grano

Accompagnamento alla ricerca: Marta Olivieri, Valerie Tameu

Tutor suono live: Enrico Malatesta

Produzione: Codeduomo

Prodotto con il contributo di Culture Moves Europe e sostenuto nell'ambito di Residenze Coreografiche Lavanderia a Vapore, Fondazione Piemonte dal Vivo (To), con il supporto di BASE (Mi), Workspace Ricerca X, La Caldera (Barcelona)



CONCEPT

*Cosa significa oggi coesistere in una realtà che sconfina nell'irreale?
Può il caos assumere le forme di un nuovo domani?*

IN THE NAME OF DARKNESS, MAGIC AND VULNERABILITY è una chiamata ad esercitare la capacità di immaginare oltre per **far sgorgare i futuri dal buio siderale**. È un progetto di danza, suono e scrittura.

È una ricerca su immaginazione sovversiva e coreografia del caso: **un dispositivo immersivo partecipativo creato assieme al pubblico** grazie alla somma di sforzi comuni, in cui comporre la scena e la danza da dentro, che incoraggia a percepire nelle pause, nell'oscurità, **riversando l'invisibile nel visibile** e giocando con il **random**.

È una chiamata all'azione ad un **esercizio collettivo di reincanto**: attivare il potere trasformativo sulla/della realtà unendo corpi, movimenti, visioni e danza per far emergere spontaneamente il potenziale mutante dell'esistenza. Il lavoro si nutre di un'idea di magia che è strumento simbolico di emancipazione anticapitalista e antipatriarcale e l'oscurità è sia metaforica che fisica.

La performance affiora in un ambiente oscuro che è parte della scena come un attore non umano. Non c'è separazione tra performers, ambiente e pubblico.

METODOLOGIA

Il lavoro contiene, insieme a pratiche somatiche e di visualizzazione, **pratiche che allenano la parte destra del cervello** (zona deputata ad alimentare la creazione di connessioni significative tra eventi tra loro non associati o associati solo tenuamente; pensiero magico, immaginazione). Queste, tradotte in danza e scrittura, diventano **coreografie che entrano nel pubblico per mezzo della parola** come audio: strumenti di hackeraggio consenziente dell'organizzazione percettiva.

Si genera una condizione diffusa di *soft psychedelia* in cui tutto può entrare e trasformarsi: narrazioni, danze, ambiente, persone.

... come se stessi vedendo una festa che si svolge nell'invisibile, in segreto...e puoi vedere anche gli effetti di quella festa: sfaldamento, decomposizione, fioritura, trasfigurazione, sgocciolamento, flirt, relazioni, allucinazione, fluidi...

Pensare di non escludere niente e di considerare anche il luogo ospitante, porta l'intenzione simbolica di pensare alla danza **come luogo del possibile che include** per trasformare nella relazione. Un luogo che ci permetta di abitare l'incertezza anche nell'oscurità e nell'instabilità. Una chiamata all'azione generativa intima e collettiva allo stesso tempo.



COSA SUCCEDDE



Il pubblico indossa cuffie wireless (in alternativa è già stato sperimentato con l'utilizzo dei dispositivi personali dotati di cuffie e connessi ad una traccia tramite qr code). Si addentra nell' **ambiente e si accomoda**. Senza saperlo, il pubblico è diviso in due gruppi, ciascun gruppo segue una traccia audio differente.

A **visionaria**: una drammaturgia del caso. La narrazione in potenza di ciò che sta per accadere. Eventi sospesi, danze invisibili, flirt, trasmutazioni. Ogni azione rivelata non ha corpo, ha un soggetto aperto, lei/lui/loro che si appoggia ovunque per trasformare. Non c'è gerarchia tra umano e non umano. Realtà e finzione si mescolano e compongono la coreografia in un'azione di re-incanto. Chi ascolta questo audio diventa dramaturg della sua porzione di realtà.

B **partecipativa**: oscilla tra il dispositivo di controllo e la proposta invitante. Suggestisce una partitura con azioni e danze. Chi ascolta questo audio sperimenta la coreografia da dentro, sta nell'oscurità con le cose, diventa cosa e balla. Oggetto e soggetto, queste parte di pubblico è la segreta protagonista dell'azione.

La performance arriva ad un climax che decade intenzionalmente per rituffarsi nell'"inizio" e procedere nel loop. La variazione nella ripetizione si snoda tramite l'audio: ogni mezz'ora le tracce si invertono e il pubblico esperisce la stessa drammaturgia da un altro punto di vista. Le due tracce si compensano e si sostengono reciprocamente. Ogni loop, man mano, si fa più familiare e distopico. Il lavoro può essere presentato in due loop con una durata di 60 minuti, oppure in versione durational in più loop della durata di 2 ore o più. La performance si presta a terminare in un djset.

TEASER: <https://vimeo.com/1175301949?fl=ip&fe=ec>

PROMO 8 MINUTI: <https://vimeo.com/1175199856?fl=ip&fe=ec>

EASI

Dicembre 2024_ **Ricerca come pratica corporea, Camping Floating Bodies Ricerca X, Lavanderia a vapore, Collegno (TO)**
Marzo 2025_ **Residenza presso Lavanderia a vapore, Collegno (TO)**
Maggio 2025_ **Residenza presso Base (Mi)**
Settembre 2025_ **Residenza tecnica presso Lavanderia a vapore (TO)**
Gennaio 2026_ **Progetto vincitore del Grant Culture Moves Europe**
Febbraio 2026_ **Residenza presso La Caldera (BCN)**
Febbraio 2026_ **Presentazione studio presso La Caldera (BCN)**
Febbraio 2026_ **Anteprima per Dark Matters, Lavanderia a vapore (TO)**
Aprile 2026_ **Residenza e workshop presso Linha De Fuga, Coimbra (OPT)**
Maggio 2026_ **Debutto presso Supernova (RN)**

Michela Depetris
+39 3206263429

IG: koko_detetris
depetrisniki@gmail.com

CONTATTI

